

1° edizione Premio "Arcipelago itaca"
per
una raccolta inedita di versi

Pier Franco Uliana
ORNITOGRAFIE

Pagg. 88, Euro 13,00 - ISBN 978-88-99429-06-5



Pier Franco Uliana è nato a Fregona (TV) nel 1951. Vive a Mogliano Veneto.

Laureato in Filosofia, è stato insegnante.

Ha pubblicato varie opere di poesia nel dialetto veneto del Bosco del Cansiglio e in lingua italiana (ottenendo diversi riconoscimenti in occasione di importanti premi letterari nazionali) e raccolte di racconti.

Ha inoltre dato alle stampe due saggi di toponomastica e uno zibaldone (sempre riguardanti l'ambito geografico del Cansiglio) e il *Vocabolario del dialetto di Fregona*.

Suoi testi critici su artisti veneti sono apparsi in vari cataloghi.

Ha collaborato con la rivista "46° Parallelo".

Da *ORNITOGRAFIE*

* * *

(MIGRAZIONI) – I

Al capitale oggi hanno messo le ali
– non c'è comune d'uomini che tenga,
o voliera che possa trattenerlo,
e l'augure vaticina via Internet
per percentuali, diagrammi e altri segni
che giustappone in complesse sintassi –
come cuculo depone le sue
uova per ogni nazione – che ognuna
cresca profitto e proletariato –
e se il lavoro non c'è da stanziare
gli uomini si facciano migratori,
uccelli che non sanno di frontiere.

* * *

(SEGNO DI POETA) – II

All'ultimo poeta che cantò gli uccelli, hanno pure dedicato un francobollo, effigiato di profilo con l'upupa, naso a becco, entrambi ilari. Li catturava con roccoli acquerellati di vino rosso e fondi di caffè, o con reti ritmiche, mai tese archetti di versi d'avellano né trappole a scatto, diffidò delle panie poiché impegolano le piume, rifuggì le gare a chioccolo. Come facesse modulando solo il fischio non si è mai saputo, considerato che era d'indole tutt'altro che canterina; addirittura tentò lassù nelle altitudini di sfiorare le penne alle donne-angelo di passo. Tutto sapeva dell'aucupio, dai De avibus¹ al trattato federiciano all'Andar per uccelli². Il suo verso, farcito di pesto di salvia, infilzato in uno stecco di rosmarino di Monterosso e appena unto del lardo di Colonnata, con contorno di funghi geniali, lo impartiva ai buongustai della poesia tenendo per sé il paretaio del foglio.

¹ I libri augurali.

² Di Amedeo Giacomini.

* * *

IDILLIO

Oggi questo paesaggio che era stato
del Cima, del Tiziano, del Bellini,
d'uccelli ingentiliti da Madonne
nei cui occhi nidificavano i cieli,
è un quadretto a brandelli, senza siepi
né alberi, senza speranza d'uccelli.

* * *

SEGNO DI VERSO

Saba, depresso ricorrentemente
per un'inappetenza inesplicabile,
Uccelli scrisse su suggerimento
dell'analista (che tutto sapeva
di Farinelli¹, di cince e fringuelli,
e della loro inconscia melodia
terapeutica). Quel becco gentile
il becco della pollastra sua moglie
nutrì per certo di vers² baudelairiani
e di spiedini di muse spiumate.

¹ Cantante lirico castrato del '700, curò col canto la depressione del re di Spagna Filippo V.

² In fr. significa sia 'vermi' sia 'versi'.

* * *

VOLO A VELA

L'alleluia lievitò per la navata
alla botta dei Mori. Si levò
dalla carena l'onda dei gabbiani
e via volò per volte e travature,
dall'abside musiva fino all'ultima
vela affrescata, poi per il portale
di poppa si disperse in bianche scie
giù per la piazza fino alla laguna,
tanto che parve muoversi la chiesa
con il ligneo fasciame della chiglia.
La ciurma salmodiante mise mano
allora ai raggi meridiani che
dalle vetrate scendevano in forma
di remi, mentre sull'altare a braccia
aperte il prete impartiva la rotta
nella quieta frescura bizantina.

* * *

(ALES¹) - III

La rondine, per rotte di respiro,
zampe ferite dal sale tirreno,
così ritorna e nelle ali robuste,
da venti cosmici sospinte, reca

le cicatrici del sole e di polvere,
rieccola per il cielo, dove il battito
del cuore si confonde col millennio,
nell'orbita dell'anabasi perdersi.

¹ In lat., uccello dal cui volo si trae l'auspicio.

* * *

(TOROTOROTIX¹) - III

La selva e la radura, qui e altrove,
e cieli e uccelli che ovunque le sovrastano
e il ciclo nascita-copula-morte:
l'immutata natura pur mutevole

nell'immutato orecchio del mutato
àugure in fisico che il canto muta
a seconda di luogo e lingua franca,
da *torotorotix* a *it from bit*.²

¹ Verso degli uccelli in greco antico (da Aristofane a Pascoli a Zanzotto).

² 'Tutto è informazione' concepita dal fisico americano A. Wheeler come sostanza prima del mondo.

* * *

(AFONIE) - III

Ad ogni canto corrisponde un cielo,
così aristotelicamente crede
chi dietro a li uccellin sua vita perde¹.
L'ictus lo colse con occhi all'insù,

le labbra quasi stessero fischiando
là nel capanno infrascato di verde
ramaglia, non vischi né gabbie v'erano
ma penne qua e là dal vento disperse.

¹ Dante, *Purg.*, XXIII 3.

**Motivazione opera vincitrice ex aequo,
Sezione C - Raccolta inedita.
1a edizione Premio nazionale editoriale di poesia
"Arcipelago itaca"**

Recuperare un'immagine simbolica e trasversale nel tempo della letteratura, quella di sempre dall'epica alla storia più recente, un'immagine "mitica", potremmo anche dire, e progettare un'intera raccolta su di essa è un'impresa titanica e difficile da sostenere, tanto più se questa immagine è quella dell'uccello, metaforico esemplare della naturalità, facilmente assimilabile alla poesia per comune strumento di parola: il canto. Da Catullo a Pascoli, da Marino a Mario Luzi, quanti sono stati gli uccelli divenuti famosi nella poesia... Eppure la raccolta di Uliana riesce nella sofisticata bravura di saper modulare nuovamente un cantico del canto e le liriche che si affastellano, una accanto all'altra, modellano un lungo poemetto che nulla ha di stantio e paludato: ironia, ricercatezza della raffigurazione, costruzione ad hoc del testo, raffinato controcanto tra popolare ed aulico, sono aspetti del lavoro che ne mostrano le caratteristiche di unicità e solidità non comuni. Si percepisce, ovviamente, il sostrato letterario - le citazioni più o meno dichiarate si rincorrono in tutta l'opera -, si manifesta un intento etico-morale, ma non si resta mai ancorati al banale o all'esotico. Certo si va controvento ma non è poi questo il vero intento, oseremmo dire, il portento dell'usignolo? Non c'è poesia più alta di quella che non si allinea al coro? «Papà, dimmi perché mai l'usignolo / se ne sta tra le fronde tutto solo? / Perché a differenza dello storno / discorde è a lui l'armonia del giorno».

Renata Morresi - Manuel Cohen - Martina Daraio -
Danilo Mandolini - Alessio Alessandrini - Mauro Barbetti